

RECENSIONE

Nel libro “La ragazza con il compasso d’oro”, Sellerio editore 2023, di Paola Cosmacini, medico specialista in radiologia e autrice di svariate opere a carattere divulgativo e letterario, si ripercorre la vita di Émilie du Chatelet (1706-1749), scrittrice, studiosa di filosofia, di storia della scienza, matematica, geometria e astronomia. Personalità straordinaria, geniale e appassionata. “Bambina vivace e curiosa”, “giovane ragazza bella come il sole e cresciuta nelle alte sfere della nobiltà francese”. “Poliedrica, tormentata, complessa”. Padroneggiava il latino, il tedesco e l’inglese. Figlia di un barone e moglie di un marchese. Ebbe accesso ad accademie e biblioteche e si divise tra la frenetica Parigi (tra feste, salotti mondani e gioco d’azzardo) e la quiete di castelli dove si ritirava per dedicarsi alla ricerca e alla traduzione dei testi scientifici di Newton. Era convinta che il sapere non dovesse essere prerogativa di pochi, ma fruibile per tutti. La sua determinazione fu decisiva nella lotta per l’emancipazione femminile. “Anticonformista e libera, prepotente e autoritaria”. “Impulsiva, allegra, tenace”. Si tuffò nella vorticoso relazione con Voltaire, al quale lo legò un’indiscussa “complicità intellettuale, fisica ed economica”. Entrambi brillarono di luce propria e insieme crearono un sodalizio incredibile. Fu madre, moglie, amante, scienziata, dimostrando che le donne non dovevano essere ingabbiate in ruoli prestabiliti dagli uomini. Inaugurò una sorta di “rivoluzione culturale” e sostenne il diritto all’uguaglianza e a un’educazione scevra da pregiudizi. La biografia non trascura nessun dettaglio e ogni capitolo si apre con un ritratto della protagonista. Dotata di una “modernità sorprendente”. “Razionale, lucida, conscia del proprio valore, fedele ai suoi pensieri e sentimenti”. E’ la prova “di quel piccolo, invisibile e silenzioso esercito di studiose sparse per l’Europa.”